

Allarme innalzamento del mare: in 20-30 anni rischio porti sommersi, Genova compresa. Federlogistica: “Italia impreparata”

Il porto di Genova

Venezia è il caso limite e il più famoso, ma a rischio in Italia ci sono molte altre città costiere come Napoli, Cagliari, Palermo, Genova, Livorno e Brindisi

13 OTTOBRE 2021

•
•
•

Genova – "A causa del cambiamento climatico, nei prossimi 20-30 anni il mare si alzerà mediamente di 30 centimetri, mettendo a rischio la funzionalità di quasi tutti i nostri porti". A lanciare l'allarme è stato il **presidente di Federlogistica conftrasporto Luigi Merlo**, nel corso della presentazione, a Firenze, del **progetto europeo Co.Cli.Co.**, Costal climate core service nella prima giornata dell'Earth Technology Expo alla Fortezza da Basso dove fino a **sabato 16 Settembre** è in corso la prima rassegna che mette in mostra tutte le eccellenze del **Made in Italy** sulle tecnologie a protezione dell'ambiente.

Venezia è il caso limite e il più famoso, ma a rischio in Italia ci sono molte altre città costiere come Napoli, Cagliari, Palermo, **Genova**, Livorno e Brindisi. Nel mondo sotto osservazione ci sono **136 città costiere**, **soprattutto il Asia e Africa**: secondo le proiezioni nel giro di cento anni il mare potrebbe sommergere centri come Guangzhou, Mumbai, Dhaka a Cape Town.

- [Ricorso sul progetto della diga di Genova: "Conflitto di interessi del Rina"](#)
- [Genova, apre il Salone Nautico. Innovazione, ripresa economica e ambiente i temi della 61esima edizione](#)

I danni sono calcolati tra **1,6 e 3,2 trilioni di dollari**. In particolare per l'Italia il problema ulteriore è che il Paese sembra essere impreparato a questa **emergenza annunciata**. "Dai nostri porti - ha spiegato Merlo - passa la stragrande maggioranza delle materie prime e dei prodotti alimentari, farmaceutici, elettronici. Ma i nostri porti resisteranno agli effetti del **cambiamento climatico e dell'innalzamento del mare**? Venezia è solo la punta dell'iceberg di quello che accadrà a molte città di mare che nell'arco di qualche decennio rischiano di finire sott'acqua. E oggi in Italia, contrariamente a quanto accade per esempio in Olanda, non esiste **un apposito piano di resilienza**". Da qui l'avvio del progetto lanciato da **Enea e Federlogistica**, a cui partecipano i principali centri di ricerca europei con l'obiettivo di realizzare la mappatura delle infrastrutture costiere europee a rischio e individuare **soluzioni tecniche adeguate**.